



Visita al carcere di Uta, celle roventi e senza aria

Descrizione

UTA (CA): Nuova ispezione al carcere di Uta. Una delegazione di **Sardegna Radicale**, **Radicali Venezia**, **Nessuno Tocchi Caino** e **Cellula Coscioni Sardegna** ha visitato la Casa Circondariale di Uta "Ettore Scaldas" accompagnando la deputata **Francesca Ghirra (AVS)**.

L'emergenza carceraria in Sardegna assume toni più chiari. Nel carcere di Uta **su 571 posti sono incarcerati 696 detenuti**. Solo nell'ultimo periodo nella casa circondariale si sono consumati **2 suicidi e svariati episodi di violenza ed autolesionismo**. Appena dopo la visita **un detenuto si è tagliato le vene**, poiché non era riuscito a parlare con la delegazione.

Il 68% dei detenuti soffre di **problemi psichiatrici** e/o **dipendenza da sostanze**, e l'assistenza medica è marginale. Nella sezione del transito celle affollate ed invivibili con persone che sono costrette a soggiornarvi anche se, a causa della buona condotta, **potrebbero essere trasferiti altrove**.

- Leggi anche: [Disabili in celle non a norma nel carcere di Uta](#)

Per questioni di spazio, alcuni detenuti sono costretti a risiedere nel reparto di alta sicurezza, **subendo quindi restrizioni non necessarie alla loro detenzione**. Il personale carcerario, nella sua interezza, è **gravemente sottorganico**, rendendo la vita difficile e pericolosa anche per i dipendenti della struttura.

Condizioni igienico-sanitarie inumane

Nelle celle di isolamento la **scarsa aerazione e coibentazione** dell'edificio porta le celle ad essere, in piena estate, **roventi ed inospitali**. La scarsa igiene degli spazi, con **sporcizia e rifiuti biologici sui pavimenti**, porta l'aria ad essere **fetida e stagnante**. In aggiunta alle scarse condizioni igieniche, la scarsa illuminazione contribuisce a creare un **ambiente psicologicamente lugubre e deleterio**.

Sardegna Radicale segnala che «un detenuto ci ha detto che avevano aperto le finestre solo perché

stavamo passando noi».

Assistenza medica insufficiente

- Leggi anche: [Carcere di Uta, Irene Testa: “Folle mantenere malati psichiatrici in carcere”](#) (cagliaripad.it)
-

Da tempo non è più presente un direttore sanitario, ma solo una sua sostituta *ad interim*. Il servizio del 118 funziona solo a mezza giornata, e nel personale sanitario mancano **numerose figure specialistiche**. Il reparto SAI ospita svariate **persone con patologie mediche gravi**. Un detenuto, entrato in coma dopo un ictus, è stato portato in ospedale **solo dopo la visita della delegazione**. La farmacia centrale rifornisce il carcere con **estremo ritardo**, con detenuti che aspettano le proprie terapie anche per settimane. Nonostante la forte presenza di disabili, **non esistono celle a norma per questo tipo di detenuti**.

Il grido di allarme dei detenuti non ha lo scopo di chiedere privilegi, ma di garantire loro **il minimo di dignità dovuta ad un essere umano**.

(in copertina immagine di repertorio Wikimedia Commons credit: Rehab Center Vita CC BY-SA 4.0)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data

23/11/2024

Data di creazione

19/08/2024

Autore

alberto-pitzoi-arcadu